



Ecumenismo Quotidiano

***Lettera di collegamento
per l'Ecumenismo in Italia***

V/4 (2018)

Indice

Presentazione

p. 2

Camminare insieme

Approfondimento e formazione in campo ecumenico

pp. 3-4

Notizie dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

p. 5

Leggere per conoscere

Rassegna bibliografica ecumenica in Italia e in italiano

p. 6

Doni preziosi

Informazione ecumenica internazionale

p. 7

Dialoghi per la pace

Iniziative e programmi per il dialogo interreligioso

p. 8

Qualche appuntamento

Calendario degli incontri ecumenici nazionali e regionali

pp. 9-10

Una riflessione...

pp. 11-12

Chi, come, cosa del dialogo

p. 13

Presentazione

Le Chiese di fronte alla ricchezza, alla povertà e ai beni della terra: questo è il tema della prossima sessione di formazione estiva del SAE, che è giunta alla LV tappa della sua storia che è iniziata nell'estate 1964, grazie a una felice intuizione di Maria Vingiani per la quale era fondamentale far vivere a uomini e donne di tradizioni cristiane diverse l'esperienza di una settimana di studio e di preghiera, all'interno di un cammino di «attività ecumeniche». Della Sessione viene pubblicato il programma, mentre è stato chiesto a Piero Stefani, attuale presidente del SAE, una presentazione della Sessione e dei futuri obiettivi del SAE, del quale si può leggere una scheda riassuntiva, tratta dal portale del SAE, nel *Chi, come, cosa del dialogo*.

Nella pagina dedicata alle attività dell'UNEDI si possono leggere i prossimi appuntamenti, tra i quali il convegno ecumenico nazionale che quest'anno si terrà a Milano nei giorni 19-21 novembre; sarà l'occasione per un confronto e un approfondimento ecumenico del tema del rapporto tra le Chiese, la creazione e la società contemporanea, partendo dalla condivisione da quanto, in Italia, come in tante altre parti del mondo, è stato fatto e scritto per definire insieme cosa poter fare per testimoniare quanto centrale sia l'amore per la creazione nel cammino ecumenico.

Nelle settimane che hanno preceduto l'invio di questo numero di «Ecumenismo Quotidiano» il mondo ecumenico italiano ha vissuto due perdite particolarmente gravi.

Il 7 marzo, a Firenze, è scomparsa Leda Minocchi, co-fondatrice della Comunità di Gesù, insieme a mons. Giuliano Agresti (1921-1990), prete dell'arcidiocesi di Firenze, che è stato prima vescovo di Norcia e poi arcivescovo di Lucca, ricoprendo anche la carica di Presidente della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana; la Comunità di Gesù, fin dalla sua fondazione, nel 1967, nella stagione della prima recezione del concilio Vaticano II, ha messo al centro della propria esperienza l'annuncio dell'evangelo, in una prospettiva che favorisse il dialogo ecumenico per la ricerca di quella unità per la quale il Vaticano II chiedeva una conversione dei cuori, come si può leggere nell'ultimo libro, *Come baobab centenario. Terre della memoria*, di Leda Minocchi, pubblicato nell'autunno 2017, quando l'autrice aveva tagliato il traguardo delle 90 candeline.

Il 23 marzo il Signore ha richiamato a sé Placido Sgroi, teologo, che da tanti anni era docente all'Istituto di Studi Ecumenici, del quale a lungo, fino allo scorso ottobre, era stato vicepresidente; i suoi studi di filosofia e di teologia lo avevano condotto a interrogarsi sulla dimensione cristiana dell'accoglienza e del dialogo tanto che era stato, per tanti versi, inevitabile il suo approdo alla teologia ecumenica della quale era diventato una delle voci più lette e ascoltate in Italia; le sue ricerche nel campo dell'etica, dei matrimoni interconfessionali e della ospitalità costituiscono una fonte preziosa per un cammino di conoscenza e di riconciliazione tra cristiani al quale Sgroi ha dedicato tutta la sua vita, con la gioia che sempre trasmetteva, anche nei momenti di difficoltà e di sofferenza, nel dialogo con l'altro.

Ieri i fratelli ortodossi e tutti i cattolici che seguono il calendario giuliano, hanno celebrato la Pasqua «l'esperienza della Resurrezione di Cristo, della suprema salvifica vittoria della Vita sulla Morte, che è il nocciolo della fede, del culto divino, dell'ethos e della cultura del popolo ortodosso di Dio, portatore del nome di Cristo», come ha ricordato Bartolomeo I, patriarca ecumenico di Costantinopoli, nel suo messaggio pasquale. Durante la Settimana Santa, incontrando oltre 70 presbiteri della diocesi di Roma in pellegrinaggio in Turchia, Bartolomeo è tornato a parlare della possibilità di giungere a celebrare la Pasqua in una data unica, dopo tanti passi del dialogo ecumenico, che lo hanno fatto una scelta irreversibile e prioritaria per le Chiese del XXI secolo.

Infine, nei giorni 28 aprile – 1 maggio, a Roma, la Chiesa Evangelica Luterana in Italia celebrerà il XXII Sinodo, che quest'anno riveste un valore del tutto particolare, non solo perché si svolgeranno le elezioni per il nuovo decano, al quale verrà chiesto di affrontare, collegialmente, le difficoltà quotidiane delle comunità luterane in Italia, chiamate a confrontarsi con situazioni, per certi versi, del tutto nuove, come quello di un eventuale ripensamento della loro presenza sul territorio, ma anche perché questo Sinodo si tiene dopo un anno di «commemorazione comune» del 500° anniversario della Riforma che ha aperto nuove prospettive al dialogo ecumenico, anche in Italia, come dimostra, tra l'altro, la pubblicazione del messaggio *Riconciliarsi per annunciare il vangelo*, proprio da parte della Chiesa Evangelica Luterana in Italia e della Conferenza Episcopale Italiana.

don Cristiano Bettega – Riccardo Burigana

Co-direttori di «Ecumenismo Quotidiano»

9 aprile 2018

Camminare insieme

Approfondimento e formazione in campo ecumenico

I prossimi appuntamenti del SAE

PIERO STEFANI*

Il 2018 sarà un anno particolare per il SAE (Segretariato Attività Ecumeniche) soprattutto per due ragioni. La prima sta nel fatto che il processo di rinnovamento in atto conoscerà un momento qualificante con la discussione di alcune modifiche statutarie; la seconda sta nel fatto che la Sessione di formazione ecumenica estiva segnerà l'inizio di un nuovo ciclo, già ritenuto da autorevoli voci «molto interessante e impegnativo».

Il rinnovamento, per il SAE, è un processo non una svolta repentina. Come nella vita delle persone, anche in quella delle associazioni sono sempre in atto dei cambiamenti. In questi frangenti, come avviene per realtà ben più grandi della nostra, entrano in gioco fattori legati sia alla continuità sia alla discontinuità. Resta indubbio che in varie circostanze, per mantenersi fedeli allo spirito originario, occorre introdurre significativi cambiamenti, anche se non deve mai trattarsi di mutamenti fini a se stessi.

Negli ultimi anni il SAE ha proceduto a un progressivo, accurato rinnovamento della parte amministrativa; ha attivato forme di comunicazione più continuative all'interno dell'associazione (tra l'altro il sito è in procinto di essere ammodernato); ha assistito al sorgere di nuovi gruppi locali e nel contempo ne ha visti declinare altri; il suo gruppo teologico sta per pubblicare un qualificato documento sull'autorità nelle Chiese (e nel frattempo si trova di fronte alla necessità di rinnovarsi); alcuni gruppi locali, con appoggio del SAE nazionale, hanno dato luogo con regolarità a iniziative di largo respiro (è il caso, per esempio, degli incontri organizzati a Napoli, quest'anno dedicato al testamento biologico, o a Bologna con gli appuntamenti di riflessione sul tema della violenza sulle donne); si sono consolidate collaborazioni con altre istituzioni (ad esempio con la Fondazione Ambrosianum di Milano, con la quale si è organizzato, per la seconda metà di maggio 2018, un ciclo di tre incontri dedicati alle metamorfosi dell'antisemitismo); si potrebbe continuare. Il livello più fondante si toccherà in relazione a un punto previsto nella discussione statutaria. Il SAE si autodefinisce: Associazione interconfessionale di laici impegnati per l'ecumenismo e il dialogo a partire dal dialogo ebraico-cristiano. I suoi tratti più originali sono soprattutto due: il nesso posto tra ecumenismo intracristiano e dialogo con gli ebrei (che rimane un punto fermo) e il carattere laico dell'associazione. Cosa significa «associazione interconfessionale di laici»? «Interconfessionale», è chiaro, vuol dire che possono iscriversi al SAE membri delle diverse Chiese cristiane. E «laici»? In base al regolamento attualmente in vigore, «coloro che hanno ricevuto ordinazione o consacrazione

pubblica, ovvero hanno con continuità e pubblicamente la cura pastorale di comunità di credenti» non possono diventare soci ordinari del SAE; il loro appoggio all'associazione si deve manifestare con l'adesione al gruppo particolare definito 'degli Amici'. È una distinzione da mantenere? I pareri in proposito non sono concordi. Nell'assemblea straordinaria indetta nel corso del Convegno di primavera, oltre che di altri argomenti, si discuterà proprio di questo punto e il dibattito sfocerà in un voto. Qualunque ne sia l'esito sarà un momento significativo, come avviene quando hanno luogo decisioni rilevanti.

Il convegno di primavera - presso l'Istituto il Carmelo a Sassone, Ciampino (RM) 29 aprile - 1 maggio - avrà anche una componente culturale e spirituale. A questo proposito ricorderò solo tre appuntamenti: la sera di lunedì 30 è prevista la proiezione del toccante e coraggioso film di Fabrizio Cattani *Cronaca di una passione*, sarà presente l'attore protagonista Vittorio Viviani; la mattina del primo maggio sono previsti, tra l'altro, due interventi di rilievo, il pastore valdese Giuseppe Platone, parlerà su «Vocazione e lavoro» e Suor Mary Melone (la prima donna a essere nominata Rettore di una Università Pontificia) affronterà un argomento posto a cavallo di varie competenze: «Teologia, studio e lavoro».

La scelta del tema del convegno di primavera è stata sicuramente favorita dalle giornate in cui cade, non si tratta però di un fattore esclusivo. La riflessione sul lavoro costituisce anche una specie di introduzione alla Sessione di formazione ecumenica estiva (Domus Pacis, Santa Maria degli Angeli, Assisi 29 luglio - 4 agosto). Con questo appuntamento inizia un piccolo ciclo dedicata a un tema enorme (la sproporzione tra gli aggettivi è di per sé eloquente). Per rendersene conto basta pensare al titolo completo della Sessione: «*So essere nell'indigenza, so essere nell'abbondanza*» (Fil 4,12). *Le Chiese di fronte alla ricchezza, alla povertà e ai beni della terra*. Una ricerca ecumenica (I). Il programma presenta varie novità rispetto all'impostazione classica delle sessioni in relazione sia ai temi, sia ai relatori (vari dei quali alla loro prima partecipazione), sia alla collaborazione con il Comune di Assisi (una seduta aperta alla cittadinanza si terrà ad Assisi nella bella sede del Monte Frumentario). Per il programma completo e le norme di iscrizione rimando al sito del SAE, www.saenotizie.it (per contatti telefonici 02.858769, lunedì, mercoledì, venerdì dalle 14 alle 16,30). In questo primo anno l'accento sarà posto in modo particolare sulla ricchezza, l'anno prossimo lo sarà sulla povertà, mentre i beni della terra formeranno il sottofondo comune. L'articolazione del tema e la presenza di molti contributi legati alla riflessione biblica e all'indagine storico-culturale, la varietà dei laboratori, la polifonia delle liturgie sono impossibili da riassumere in poche righe, rimandiamo dunque alla lettura del programma. In questa sede mi limito a sottolineare quello che pare sia davvero un inedito: l'effettuazione di una tavola rotonda ecumenica sul «Finanziamento delle Chiese», ne parleranno Paolo Cortellessa, Sovvenire CEI, Roma; Bruno Bellion, pastore valdese, Pinerolo; Ionut Radu, prete ortodosso, Milano.

Come nella vita delle famiglie anche in quelle dei gruppi e della associazioni il trascorrere del tempo è contraddistinto non solo da mutamenti ma anche da perdite. Delle persone venute a mancare nell'anno trascorso dal convegno di primavera del 2017 ne ricordo qui tre: Ennio Dal Farra, Clara Achille e, di recente, Placido Sgroi, teologo morale ed ecumenista che ci è stato in molte occasioni guida e compagno di strada. Il loro ricordo è un ulteriore motivo che ci sospinge a proseguire sulla via dell'impegno ecumenico.

*Piero Stefani è il presidente del SAE

Notizie dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

La pagina di questo numero della newsletter, relativa alle notizie che provengono dall'Ufficio nazionale, abbiamo pensato di dedicarla ad una veloce presentazione degli appuntamenti di un certo rilievo che l'Ufficio stesso ha in calendario per i prossimi mesi. Sono le proposte sulle quali desideriamo attirare di più l'attenzione dei nostri lettori: confidando nel sostegno della preghiera e – quando possibile – anche nella partecipazione.

Eccoli qua:

- **martedì 17 aprile 2018:** nella “Biblioteca Maurice Borrmans” del PISAI (Roma, Trastevere) avremo una mattinata di dialogo con il gruppo “Women of Faith for Peace”: un gruppo di donne ebrae, cri-stiane e musulmane, prevalentemente dell'area mediorientale, che dialogheranno sull'urgenza del dialogo tra le tre religioni del Libro, soprattutto (ma non solo) nel contesto del Medioriente
- **domenica 29 aprile (cena) – martedì 1 maggio (pranzo) a Collevallenza:** incontro di dialogo cristiano-islamico, proposto come seguito dell'incontro di un anno fa al Divino Amore. Ragioneremo in particolare su proposte concrete di collaborazione in vista del 2019, in cui ricorderemo gli 800 anni dall'incontro di Francesco d'Assisi con il Sultano
- **martedì 15 maggio, Sede CEI di Via Aurelia 796 (TV2000):** “Dharma e Logos. Dialogo e collaborazione in un'epoca complessa”. Si tratta di una giornata di studio in collaborazione con buddhisti, induisti, giainisti e sikh; la mattina ci confronteremo dal punto di vista teologico sui possibili contatti tra le due rispettive visioni di dharma e di logos, il pomeriggio saremo provocati in merito a possibili progetti di collaborazione
- **fine agosto** (date effettive ancora da precisare): una Summer school per giovani cristiani e musulmani. Sarà a numero chiuso, ma ci preme comunicare anche questa proposta, poiché dal nostro punto di vista può diventare molto interessante
- **lunedì 19 novembre (pomeriggio) – mercoledì 21 novembre (pranzo):** convegno nazionale. Sarà a Milano, sarà sul tema della custodia del creato, sarà pensato e gestito con le chiese ortodosse, orientali antiche, protestanti, anglicana e cattolica: come lo scorso convegno di Assisi, ma con qualche significativo passo in avanti.

Degli appuntamenti sopra elencati, come di tutti gli altri che si potranno proporre in seguito, troverete informazioni più dettagliate sul sito dell'ufficio e ne riceverete notizia soprattutto attraverso la newsletter, man mano che si preciseranno. Grazie!

Leggere per conoscere

Rassegna bibliografica ecumenica in Italia e in italiano

S. MADRIGAL TERRARAZ, «L'unità prevale sul conflitto». *Papa Francesco e l'ecumenismo*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2017, pp. 135

«Quale sorpresa ci ha riservato il Papa argentino nel vasto terreno dell'ecumenismo?» è questa la domanda alla quale cerca di rispondere, riuscendovi molto bene, il saggio di Santiago Madrigal Terraraz, pubblicato nella collana *La teologia di papa Francesco*, diretta da Roberto Repole; questa collana è stata pensata per offrire ai lettori un quadro sintetico di cosa ha detto e ha fatto papa Bergoglio in questi suoi primi cinque anni di pontificato, senza alcun scopo apologetico, nella consapevolezza che si tratta di un magistero, ancora in pieno movimento, caratterizzato da molte «soprese», tra le quali per Repole, presidente dell'Associazione Teologica Italiana, un rilievo del tutto particolare è dato dal fatto che si deve constatare «come nel magistero di Francesco confluisca tanto la benefica novità dell'insegnamento conciliare, quanto quella della teologia che lo ha preparato e ch vi ha fatto seguito». Santiago Madrigal Terraraz, docente di teologia alla Pontificia Università Comillas di Madrid, ha deciso di organizzare, in quattro capitoli, la presentazione dell'azione di papa Francesco per la promozione dell'unità visibile della Chiesa: «in primo luogo... i primi passi, i primi gesti e le prime parole del suo pontificato, che racchiudono un indiscutibile potenziale ecumenico. In seguito, nel secondo capitolo, risaliremo alle radici di questo atteggiamento ecumenico nella sua biografia, da dove proviene e come nasce in lui la preoccupazione dell'unità? Come l'ha coltivata durante gli anni da arcivescovo e cardinale di Buenos Aires?... In un terzo momento verrà mostrato il contributo personale di Francesco alla causa dell'ecumenismo, riesaminando le sue azioni e le sue parole, i suoi incontri e i suoi testi. ... Il quarto capitolo tenta di mostrare il programma ecumenico di papa Bergoglio, depositato nel suo pontificato, l'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*.» Il volume si conclude con un epilogo nel quale l'autore prova a mettere in evidenza quali sono i punti centrali dell'azione del papa leggendoli all'interno dell'orizzonte della tradizione gesuita, «Il tempo e il messaggero di Dio», per delineare, ancora una volta, le radici di quanto papa Francesco ha fatto, fin dai tempi dell'Argentina, per l'unità dei cristiani. Molto correttamente l'autore indica un arco cronologico, dal primo incontro pubblico di papa Francesco, a poche settimane dalla sua elezione, il 10 maggio 2013, con il Tawadros II, papa della Chiesa copta, alla visita di papa Francesco in Egitto, dove, al di là della dichiarazione congiunta proprio con Tawadros II, il papa ha avuto modo di rilanciare una serie di temi che caratterizzano il suo impegno ecumenico. Il volume, che si fonda su una lettura complessiva degli scritti di papa Francesco, opera delle scelte che risultano particolarmente interessanti: le pagine dedicate ai tempi dell'Argentina, dove il gesuita Bergoglio, anche prima di essere chiamato all'episcopato, aveva avuto modo di conoscere direttamente il mondo del protestantesimo argentino, mentre a Buenos Aires fecondo è stato il rapporto con il mondo pentecostale, con una serie di gesti che hanno manifestato un profondo desiderio di comunione a partire dalla condivisione della preghiera. Sempre agli anni di Buenos Aires risale l'amicizia fraterna con il rabbino Abraham Skorka, che tanto ha pesato nella comprensione della dimensione biblica del dialogo. Nell'universo degli incontri ecumenici l'autore decide di soffermarsi su quegli con il Patriarcato di Costantinopoli e con le Chiese nate dall'esperienza della Riforma del XVI, soprattutto con la Chiesa Luterana, indicando in questi incontri i più significativi per comprendere le novità del magistero di papa Francesco nel campo dell'ecumenismo che, anche grazie agli interventi di papa Bergoglio, sembra aver riacquisito una dinamicità che dà speranza, lasciando sempre nelle mani di Dio i tempi e i modi per vivere l'unità piena e visibile. Il volume di Madrigal Terraraz contribuisce così a chiarire, nel caso che fosse ancora sfuggito a qualcuno quanto papa Francesco consideri prioritario l'impegno suo, della Chiesa Cattolica e di tutti i cristiani per la costruzione dell'unità visibile della Chiesa nel XXI secolo; l'autore fa ricorso a uno schema ermeneutico con il quale la lettura dei testi di papa Francesco, non solo quelli più direttamente connessi al cammino ecumenico, aiuta a comprendere quanto fondamentale per un ulteriore sviluppo del dialogo ecumenico sia conoscere le radici bibliche e le vicende più recenti, soprattutto a partire dalla celebrazione del Vaticano II, così da cogliere che questo cammino non dipende da una situazione emergenziale, nella quale i cristiani si trovano a vivere, ma deve appartenere alla dimensione quotidiana della testimonianza cristiana, alimentata dalla Spirito Santo, al quale rivolgersi per scoprire cosa già unisce i cristiani e per superare le questioni teologiche che ancora li dividono.

Doni preziosi

Informazione ecumenica internazionale

Nelle scorse settimane per il cammino ecumenico della Chiesa Cattolica è stata particolarmente interessante la cerimonia che si è svolta in Vaticano il 5 aprile: papa Francesco ha ricevuto il presidente della Repubblica di Armenia, Serzh Sargsyan, in udienza privata, nel corso della quale, come si può leggere nel Comunicato Stampa della Santa Sede, «è stata espressa viva soddisfazione per le buone relazioni esistenti fra la Santa Sede e l'Armenia. Si è rilevato che l'inaugurazione della statua di San Gregorio di Narek, Dottore della Chiesa, nei Giardini vaticani è occasione per promuovere ulteriormente tali relazioni, come anche quelle tra la Chiesa armena apostolica e la Chiesa cattolica.» L'inaugurazione della statua di San Gregorio di Narek è seguita poco dopo: nei Giardini Vaticani alla presenza di papa Francesco, di Karekin II, di Aram I, che il papa aveva ricevuto in udienza, il patriarca cattolico di Cilicia Bedros XX, i cardinali Kurt Koch e Leonardo Sandri si è avuto un momento di preghiera a più voci e la lettura del Vangelo di Giovanni e di alcune meditazioni di San Gregorio di Narek, per sottolineare ancora una volta come la condivisione del patrimonio spirituale aiuti a far comprendere ai cristiani quanto già siano profondamente uniti.

Il mese di marzo è stato caratterizzato, da un punto di vista ecumenico, dalla Conferenza Missionaria Mondiale, che si è svolta a Arusha (Tanzania), dal 5 al 13 marzo; la Conferenza, promossa dal Consiglio Ecumenico delle Chiese, è stata un momento di dialogo tra una molteplicità di soggetti cristiani, tra i quali anche una vasta rappresentanza cattolica, che si sono ritrovati per approfondire il tema «Mossi dallo Spirito Santo, chiamati a trasformare il discepolato», che era stato scelto per confermare la centralità, attribuita dal movimento ecumenico, alla ricerca di sempre nuove forme con le quali, recuperando anche la dimensione della forza innovativa dello Spirito Santo, tanto presente in numerose esperienze cristiane, fosse messo a fuoco come costruire una comunità locale nella quale coltivare la speranza, partendo dalla gioia della comunione nel nome di Cristo, Salvatore delle genti. Ad Arusha, tra l'altro, è anche proseguito l'approfondimento del documento, *Verso una comune visione della Chiesa* della Commissione Fede e Costituzione, tanto da registrare un ampio consenso per il contenuto e per lo stile.

A livello europeo va segnalato che a Bruxelles, nei giorni 8-9 marzo, si è tenuta la riunione annuale del Comitato congiunto del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE) e della Conferenza delle Chiese Europee (KEK); in questa riunione, oltre che a un confronto sullo stato del dialogo ecumenico, anche nell'approssimarsi della XVI Assemblea generale della KEK (Novi Sad, 30 Maggio – 6 Giugno), che sarà chiamata a occuparsi di ospitalità, giustizia e testimonianza, è stata l'occasione per approfondire il tema di come affrontare, insieme, in una prospettiva ecumenica, l'annuncio e la testimonianza evangelica in una società sempre più secolarizzata, come quella europea; nel corso dei lavori, con i quali si è rinnovata una tradizione iniziata nel 1972 con il primo incontro tra i due organismi, si è discusso di come rilanciare la conoscenza della Charta Oecumenica, della quale il prossimo si celebrerà il XX anniversario, riconoscendo ancora una volta la validità di questo testo, che tante speranze aveva suscitato per il suo carattere biblico e per gli impegni indicati in modo da far vivere la dimensione ecumenica della fede cristiana nella quotidianità delle comunità locali.

A Bangkok, qualche giorno dopo, dal 15 al 18 marzo, si è svolta un incontro preparatorio alla Assemblea ecumenica delle donne in Asia, che è stato promosso dalla Christian Conference of Asia (CCA), per riaffermare da una parte il contributo specifico delle donne nel cammino ecumenico e nello sviluppo del dialogo interreligioso in Asia e dall'altra la priorità della CCA nella lotta a ogni forma di discriminazione e di violenza contro le donne; quest'ultimo costituisce un tema sul quale sempre più, non solo in Asia, si avverte l'importanza di una azione ecumenica condivisa, anche in relazione al dialogo interreligioso, per offrire un contributo concreto per la rimozione di quelle leggi che creano discriminazione.

Dialoghi per la pace

Iniziative e programmi per il dialogo interreligioso

Uno sguardo in avanti

I primi cinque anni di Interreligious

BEATRICE RIZZATO*

All'interno della rassegna di dialogo interreligioso che ha compiuto i suoi primi cinque anni sono emerse alcune importanti riflessioni. 'Gli ultimi nelle religioni' è stato il tema dell'ultima edizione, un tema centrale e molto caro all'annuncio evangelico che delinea una categoria molto ampia di soggetti che vivono in difficoltà, disagio, malattia, frattura con se stessi o con il mondo e la cui esistenza interpella tutte le società civili e le comunità religiose. Dai migranti ai malati, ai detenuti, ai drogati, alle donne che vivono situazioni di sopruso o inferiorità, ai bambini feriti nella loro infanzia, a tutti coloro che non hanno voce per denunciare e raccontare l'emarginazione. La manifestazione è stata anche una buona occasione per riflettere su ciò che possono offrire e su quali contributi possano venirci in futuro dalle religioni. Non voglio tracciare qui una sintesi degli interventi e dei tanti spunti che ci sono stati offerti dai numerosi e autorevoli ospiti che hanno portato i loro contributi. Come per gli anni passati abbiamo potuto constatare che c'è sempre un grande interesse del pubblico e l'impatto è notevole. Dall'inizio la quantità, da tre a otto religioni, e la qualità delle proposte è cresciuta, attraverso i tre registri del *cinema*, dell'*arte* nelle sue diverse espressioni (pittura, scultura, teatro, musica) e delle *parole* (tavole rotonde). Vorrei fare una breve sintesi di questo primo lustro trascorso per *Interreligious* delineando anche il valore oggi in Italia, di una rassegna di dialogo interreligioso.

Non posso non partire dal parallelismo con il quinquennio di pontificato di Papa Francesco al cui stile la rassegna s'ispira. Cinque anni sono pochi o tanti, a seconda dello sguardo, ma in ogni realtà della natura, generalmente, essi corrispondono al tempo dell'assestamento e della fruttificazione. Papa Francesco ha iniziato il suo pontificato con uno stile di assoluta novità rispetto al passato, basti pensare al saluto iniziale o al fatto che egli non vive nel Palazzo Apostolico, soprattutto basti pensare al continuo richiamo per una Chiesa autentica che sappia essere sobria e presente laddove il resto della Società umana non arriva. Una Chiesa evangelica e profetica, così potremmo riassumere lo stile di questo grande Papa. Nel suo piccolo anche *Interreligious* ha cercato di incarnare questi due elementi coniugandoli nel dialogo con le diverse religioni. La rassegna è stata una novità sul piano ecclesiale locale, espressione di una Chiesa che sa guardare in avanti verso una società in continuo cambiamento sociale, culturale e religioso. Parlare di dialogo tra religioni è diventata una necessaria *forma mentis* da assumere per prestare attenzione all'incedere del movimento e della continua metamorfosi sociale degli ultimi anni. La poca natalità e le migrazioni ci pongono davanti agli occhi due realtà che in breve tempo hanno variato la fisionomia della società.

Quale contributo le religioni hanno dato in questi anni e quale potranno dare per costituire questo nuovo tessuto sociale? Il cinema, l'arte e soprattutto le tavole di dialogo sono state la fonte principale di stimolo per conoscere senza pregiudizi le diverse religioni, in secondo luogo sono state occasione di confronto e di proposta per affrontare insieme temi sociali o etici che in modo trasversale coinvolgono tutte le religioni. È il cosiddetto percorso delle tre c: *Conoscere* l'altro per accoglierlo, *confrontarsi* su determinati valori che possono essere condivisi e infine proporre dei percorsi di *condivisione* che non si esauriscano con la conclusione dell'evento. Su questo triplice binario abbiamo lavorato in questi cinque anni e il risultato più immediato che posso riportare sui 'frutti' maturati è quello della partecipazione di un pubblico mantenutosi sempre molto numeroso e così coinvolto da suggerire sempre nuovi temi per il futuro esortandoci a continuare, riconoscendolo così quale importante contributo alla formazione e coesione del tessuto sociale.

*Beatrice Rizzato è ideatrice e curatrice della rassegna *Interreligious*

Qualche appuntamento

Calendario degli incontri ecumenici nazionali e regionali

«So essere nell'indigenza, so essere nell'abbondanza» (Fil 4,12)
Le Chiese di fronte alla ricchezza, alla povertà e ai beni della terra
Una ricerca ecumenica (I)
55^a Sessione di formazione ecumenica
DOMUS PACIS – SANTA MARIA DEGLI ANGELI – ASSISI
29 LUGLIO – 4 AGOSTO 2018

DOMENICA 29 LUGLIO

Arrivi, saluti e cena

LUNEDÌ 30 LUGLIO

«Dammi quel che è necessario per vivere, senza farmi né ricco né povero» (Pr 30,8)

Ore 8,30 *Preghiera di apertura*

Ore 9,00-10,00 *Riflessione biblica su Ricchezza, povertà e beni della terra. Introduzione.* PIERO STEFANI, presidente del SAE

Ore 10,30-12,30 *Religioni ed economia*, ENZO PACE, Università di PD

Ore 15,30-16,00 *Presentazione dei laboratori.* ANNA URBANI, Comitato Esecutivo del SAE

Ore 16,00-18,00 *Il rapporto storico degli ebrei con la dimensione economico-finanziaria.* RONY HAMAUI, Università Cattolica, MI

Vocazione, lavoro e prosperità nel protestantesimo attuale. HANZ GUTIERREZ SALAZAR, Istituto Avventista di Cultura Biblica «Villa Aurora»,FI

Ore 18.30 *Preghiera ecumenica*

Ore 21,00 *Accoglienza e introduzione alla Sessione*, a cura di ANTONELLA BULLO, Gruppo SAE, VE

MARTEDÌ 31 LUGLIO

«Allora l'uomo esce per il suo lavoro e la sua fatica fino a sera» (Sal 104,23)

Ore 9.00-9,30 Assisi, Basilica superiore di San Francesco, *preghiera di apertura.*

Ore 10,30 Assisi, Monte Frumentario. In collaborazione con il Comune e aperto alla cittadinanza: *Rapporto tra economia e finanza nel mondo attuale.* ANTONIO QUAGLIO, coordinatore editoriale "Il Sussidiario.net" MI

Abitatori della "casa comune": quale economia per il domani? LEONARDO BECCHETTI, Università Tor Vergata, RM

Ore 15,30-18,00 *Laboratori*

Ore 18.30 Santuario di Rivortorto, *Vespri ortodosso, predicazione su Ap 3,14-22.* IONUT RADU, prete ortodosso, MI

MERCOLEDÌ 1 AGOSTO

«Rendete loro l'interesse del denaro, del grano, del vino, dell'olio...» (Ne 5,10-11)

Ore 8.30 *Preghiera di apertura*

Ore 9.00 *Economia femminile nel mondo ebraico.* SARAH KAMINSKI, Università di TO

Ore 10.30 – 12.30 *Laboratori*

Ore 15,30 - 18,00 *L'impegno ecumenico per la giustizia e la salvaguardia dei beni della terra.* SIMONE MORANDINI, vicepresidente ISE San Bernardino, VE

Le Chiese ortodosse e le disuguaglianze sociali nei paesi post-comunisti. LEONID SEVASTIANOV, direttore esecutivo della Fondazione San Gregorio del Patriarcato di Mosca

Ore 18,30 *Santa Messa, predicazione su Mt 19,16-22.* GIULIO MICHELINI, preside dell'Istituto Teologico di Assisi

Ore 21.00 *Serata cinema* a cura di PETER CIACCIO, pastore metodista, PA

GIOVEDÌ 2 AGOSTO

«Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8)

- Ore 8,30 Preghiera e meditazione biblica: *Le ambivalenze della ricchezza (Qo 5,7-18)*. ROMINA VERGARI, Università di FI
- Ore 10,00- 12,30 Tavola rotonda: *Il finanziamento delle Chiese*.
PAOLO CORTELLESA, Sovvenire - CEI, Roma; BRUNO BELLION, pastore valdese, Pinerolo (TO); IONUT RADU, prete ortodosso, MI
- Ore 15,30- 18.00 *Laboratori*
- Ore 18,30 *Culto di Santa Cena, predicazione su Am 8,4-12 e Gc 4,13-5,6*. PAWEL GAJEWSKY, pastore valdese, TR

VENERDÌ 3 AGOSTO

«Ora ciò che si richiede agli amministratori è che ognuno risulti fedele» (1Cor 4,2)

- Ore 8,30 *Preghiera e meditazione biblica: L'amministratore scaltro (Lc 16,1-8)*. LETIZIA TOMASSONE, Facoltà Valdese di Teologia, RM
- Ore 10,00- 12,30 *Laboratori*
- Ore 15,30- 16,30 *Restituzione dei laboratori*, in plenaria, a cura di RICCARDO MACCIONI, caporedattore quotidiano *Avvenire*, MI
- Ore 17.00 – 18.00 *L'ecumenismo e i suoi maestri: il Gruppo teologico del SAE*.
MARIO GNOCCHI, Gruppo SAE, CR, intervista GIOVANNI CERETI, teologo cattolico, RM e PAOLO RICCA, teologo valdese, RM
- Ore 18.30 *Preghiera ecumenica*
- Ore 19,30 *Accoglienza dello Shabbat*. A cura di SANDRO VENTURA, psichiatra ebreo, PO
- Ore 21.00 *Assemblea dei partecipanti alla Sessione*

SABATO 4 AGOSTO

«Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio» (Lc 6,20)

- Ore 8.30 *Preghiera di apertura*
- Ore 9.00 -10.30 Testimoniare il vangelo nelle società delle diseguaglianze economiche
Paolo Ricca, teologo valdese, RM; Erio Castellucci, vescovo di Modena-Nonantola e
- Ore 10,30 *Conclusioni*, Piero Stefani e Maria Luisa Sgarretta, gruppo SAE, FE

Laboratori

1. *Ricchezza e beni della terra nella Bibbia*, DANIELE FORTUNA, biblista cattolico, RC; STEFANO GIANNATEMPO, pastore valdese LC; SANDRO VENTURA, psichiatra ebreo, PO
2. *L'impegno ecumenico per la giustizia e la salvaguardia dei beni della terra*, VLADIMIR LAIBA, prete ortodosso, Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Malta; SIMONE MORANDINI, ISE San Bernardino, VE; LETIZIA TOMASSONE, Facoltà valdese di Teologia, RM
3. *Donne ed economia*, NICOLETTA DENTICO, consigliera di amministrazione Banca Popolare Etica; SARAH KAMINSKI, Università di TO; MARIA KONGOLO, Gruppo SAE, RC; coordina DANIELA GUCCIONE, Gruppo SAE, BO
4. *Economia e religioni*, BENIAMINO GOLDSTEIN, rabbino capo Comunità ebraica di MO; HANZ GUTIERREZ SALAZAR, Istituto Avventista di Cultura Biblica, FI; CLAUDIO MONGE op, teologo cattolico, Istanbul; coordina BRUNETTO SALVARANI, teologo e saggista, Carpi
5. *Le Chiese e la società delle disuguaglianze economiche*, LIDIA MAGGI, pastora battista, VA; MATTEO PRODI, presbitero cattolico BO; TRAIAN VALDMAN, prete ortodosso romeno, MI
6. *Economia e salute*, ILENYA GOSS, pastora valdese, VI; GIANNI TOGNONI, Istituto Mario Negri, MI; coordina PAOLO BENCIOLINI, medico legale, PD
7. *Laboratorio teatrale, Desiderio senza limiti e mitezza. Due paradigmi a confronto per abitare la terra*, MARGHERITA BRONDINO e MARGHERITA PASINI, Ass. Ilventointasca, VE
8. *Laboratorio cinema, La vita è meravigliosa?*, PETER CIACCIO, pastore metodista, PA

Gruppo Preghiera e Liturgia, guidato da:

- DANIELE PIAZZI, presbitero cattolico, CR
ERICA SFREDDA, predicatrice locale valdese, VR
STEFANO ERCOLI, Comitato Esecutivo SAE
MARGHERITA BERTINAT, Gruppo SAE, VR
ELDA POSSAMAI, Gruppo SAE, TO

Una riflessione...

Il tempo favorevole

DON GIANDOMENICO TAMIOZZO*

Da quando il Figlio di Dio si è fatto carne e si è inserito nella storia umana, il tempo si è fatto favorevole. La vittoria pasquale di Cristo sul male e sulla morte ha fatto diventare la nostra vita un tempo di grazia. “*Tutto è grazia*” - diceva Santa Teresa di Lisieux. Ma ci sono anche i tempi forti della grazia di Dio.

L'ecumenismo e lo spirito ecumenico sono doni di grazia di cui la Chiesa è stata arricchita e nobilitata dal concilio Vaticano II che ha spinto i cattolici ad abbracciare in modo maturo e indubitabile il cammino ecumenico.

Tempo favorevole per l'ecumenismo è quello che il Signore ci chiama a vivere, sull'onda del concilio e delle moltissime iniziative delle varie chiese, ma anche nella semplicità quotidiana di ogni sincero discepolo del Vangelo di Cristo. L'ecumenismo infatti non è un settore ecclesiale per specialisti o riservato a chi nella Chiesa ha un ruolo di guida, bensì “cosa di tutti”. Laddove un cristiano crea, attorno a sé, una situazione di pace, di riconciliazione, di spirito evangelico, là la Chiesa guadagna in unità, grazie al mistero dei vasi comunicanti. Qualcuno ha detto: “Se vuoi la pace - e noi potremmo aggiungere: se vuoi l'unità - comincia a non sbattere la porta a casa tua”. Madre Teresa potrebbe ancora ricordarci che “il primo gradino della santità è la gentilezza”. Questa umile virtù umana, se abitata da spirito evangelico, è portatrice di novità di vita in una società tentata continuamente dal protagonismo, dalla supremazia, dalla competitività, dal giudizio superficiale, dalla condanna facile, dal soggettivismo intransigente.

In questa prospettiva comprendiamo come *l'ecumenismo spirituale* a cui ci invita il decreto dell'ecumenismo *Unitatis Redintegratio* (cfr. cap II), è a tutt'oggi una carta preziosa da giocare e un fuoco da tenere acceso.

Tempo favorevole il nostro, per l'ecumenismo. Non possiamo chiudere gli occhi sui segni concreti della grazia di Dio in questo nostro tempo, per non cadere nella tentazione facile dello scoraggiamento e del pessimismo contro i quali papa Francesco continua a metterci in guardia. Non possiamo non vedere il “bicchiere tre quarti pieno” di speranza ecumenica. Rimane vero quanto affermava papa Giovanni: “E' molto più ciò che ci unisce che ciò che ci divide: l'amore a Gesù, la Scrittura, il Credo, il battesimo, la carità...!”. La Pasqua appena celebrata continua a gettare luce e forza sul nostro cammino. Cristo è venuto per riconciliare i suoi figli dispersi e fare di essi una comunità. Anche in Italia non sono mancati e non mancano i profeti dell'ecumenismo, sia dell'ecumenismo teologico come dell'ecumenismo semplice, quotidiano, popolare. Basta guardarci attorno e capire chi ha il cuore e la mente illuminati dallo spirito di verità e di unità.

Tempo favorevole il nostro, per l'ecumenismo. Chi di noi può non sostenere che la ricorrenza dei 500 anni della riforma di Lutero (1517-2017), vissuta in prospettiva ecumenica, sia stata una grazia di Dio? Chi avrebbe mai potuto immaginare che un evento così conflittuale, come fu la riforma protestante, potesse diventare “un ricordo ecumenico comune”? Giovanni Paolo II ci ha ben dimostrato che cosa significhi *guarigione della memoria* quando, nella Quaresima del 2000, volle testardamente e umilmente vivere la giornata del perdono in quel San Pietro, simbolo della cattolicità, ma anche ricordo visivo di ferite passate.

La *compunzione* - come la chiamerebbe Lorenzo Giustiniani, primo patriarca di Venezia, che di riforma spirituale e morale della Chiesa ben se ne intendeva, in un tempo precedente la riforma protestante - o, come la chiameremo noi oggi, *il pentimento per un male non voluto*, rimane ancora oggi uno dei capisaldi

del ritmo ecumenico. La compunzione o il pentimento creano sentimenti di umiltà, di fiducia nella misericordia di Dio e nella bontà del cuore umano, di speranza verso un futuro abitato dalla Provvidenza divina. Non siamo inevitabilmente condannati all'egoismo, alle divisioni, alle intemperanze, all'orgoglio, alle cattiverie che sempre possono riaccendersi nel cuore umano. Cristo è già venuto, ci ha già redenti, ha già vinto il male e la morte. E noi siamo stati, come dice Paolo, inseriti in lui nella grazia battesimale: "Sepolti con lui nel battesimo, siamo risorti a vita nuova" (Rm 6,4).

Tempo favorevole dell'ecumenismo il nostro. L'anno 2017, caratterizzato dalla ricorrenza giubilare luterana, è stato pure segnato da vari e significativi interventi ecumenici di Papa Francesco, che anche sul settore ecumenico ci è guida profetica. Chi può dimenticare il suo incontro a Lund per l'inizio delle celebrazioni luterane? Chi può scordare il suo incontro a Cuba col patriarca di Mosca? E poi l'incontro con il patriarca ecumenico di Costantinopoli e il patriarca di Atene all'isola di Lesbo, per richiamare ecumenicamente le chiese a non chiudere gli occhi sul dramma degli immigrati? Chi non ricorda l'incontro in Egitto con il Papa dei copti? E quello a San Gregorio al Celio a Roma con l'arcivescovo di Canterbury, attorniato da alcuni confratelli nell'episcopato anglicano? E se questo non bastasse, pensiamo agli innumerevoli incontri ecumenici vissuti nel territorio italiano e nel mondo. Basterebbe sfogliare i diversi numeri di *Veritas in caritate* per rimanere letteralmente storditi dalla quantità di iniziative ecumeniche vissute nello scorso anno.

Sospinti da tutti questi eventi, sentiamo ancora oggi illuminanti le parole care a Papa Giovanni e riportate nel decreto per l'unità dei cristiani del concilio Vaticano II: "*In necessariis unitas, in dubiis libertas, in omnibus caritas*" (Nelle cose necessarie l'unità; in quelle opinabili la libertà; in ogni caso la carità!). Mons. L. Sartori, grande ecumenista della nostra terra, diceva che *l'amicizia è l'ottavo sacramento*, compresa l'amicizia ecumenica. Un'amicizia che vuol dire anche "conoscenza" reciproca, il più affidabile e veritiera possibile, come ci ha aiutato a capire il prof. don Mario Galzignato nel suo voluminoso e impegnativo lavoro su "La genesi storico-teologica dell'*evangelo* di Martin Lutero", pubblicato nel 2017 dalla Facoltà teologica del Triveneto.

Abbiamo comunque e sempre bisogno della speranza che nasce dalla grazia pasquale, per non lasciarci deprimere dalle difficoltà e dalle tentazioni antiecumeniche. Anche nel settore ecumenico vale il detto di papa Benedetto: "*Il male è prepotente, ma solo l'amore è onnipotente!*". "*Omnia vincit amor*" – dicevano già i latini. Gesù ce ne ha dato prova. Abbiamo continuamente bisogno di Lui e del suo Vangelo, per non cadere nell'ignoranza e nell'oscurantismo. Come ha detto qualcuno: "Chi segue il Vangelo non solo è un buon cristiano, ma anche un perfetto cittadino". Seguire il Vangelo e farlo conoscere a tutti, italiani o stranieri, anziani e giovani (cfr. *sinodo dei giovani*), rimane ancora oggi uno dei pilastri dell'impegno cristiano e dell'impegno ecumenico.

*Don Giandomenico Tamiozzo, presbitero della diocesi di Vicenza, ha conseguito il dottorato in teologia ecumenica presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università Antonianum.

Chi, come, cosa del dialogo

Segretariato Attività Ecumeniche*

Breve storia

Il Segretariato Attività Ecumeniche (SAE), associazione laica e interconfessionale, si pone in continuità con l'attività di dialogo e di formazione ecumenica promossa da Maria Vingiani a Venezia dal 1947, sviluppatasi poi a Roma in forma privata dal 1959 (all'annuncio del Concilio Ecumenico Vaticano II) e in forma pubblica dal 1964. Nel 1966 si costituisce formalmente in associazione sotto la presidenza della fondatrice Maria Vingiani. Dal 1964 organizza ogni anno una Sessione estiva di formazione ecumenica, di cui vengono pubblicati gli Atti. Ad essa affianca abitualmente un più breve Convegno annuale di primavera. È stato tra i promotori della giornata per l'ebraismo (1989) e del documento per i matrimoni interconfessionali tra cattolici e valdesi-metodisti (1998). Nel 1996 con l'elezione di Elena Milazzo Covini a nuova Presidente nazionale, la sede centrale si trasferisce da Roma a Milano. La fondatrice Maria Vingiani è nominata presidente emerita. Dal 2004 al 2012, per due mandati consecutivi, è stato presidente nazionale Mario Gnocchi, poi, dal 2012 al 2016 Marianita Montesor. Nell'ottobre 2016 è stato eletto alla Presidenza Piero Stefani.

Struttura

Il SAE è organizzato in modo democratico. Gli organi direttivi (presidente, comitato esecutivo, consiglio dei gruppi locali, responsabili locali) vengono eletti dai soci. I gruppi locali condividono metodi e intenti dell'Associazione e sono autonomi nella programmazione ed effettuazione delle loro attività. Laici cattolici, evangelici, anglicani, ortodossi ed ebrei costituiscono i membri effettivi dell'associazione; preti, pastori e religiosi vi aderiscono come amici. L'associazione è affiancata da consulenti e da un comitato di esperti formato da biblisti e teologi; i membri di entrambi gli organismi provengono da varie confessioni cristiane. Nell'ambito del SAE si sono costituiti gruppi misti di lavoro per la ricerca teologica, la catechesi ecumenica e i matrimoni interconfessionali; è tuttora in attività il Gruppo Teologico, composto da teologi cattolici, evangelici e ortodossi. Il SAE è autonomo sia nelle sue strutture che dal punto di vista economico. Responsabili e collaboratori sono volontari. Vive, in massima parte, grazie al sostegno delle quote associative.

Finalità e metodi

I membri cristiani del SAE, appartenenti a diverse chiese e denominazioni, si riferiscono allo stesso Signore Gesù Cristo, alla stessa fede e allo stesso Vangelo annunciato e testimoniato dagli apostoli. Consapevoli che «i doni e la chiamata di Dio sono senza pentimento» (Rm 11,29), essi si prefiggono di instaurare un fecondo dialogo con il popolo ebraico «a cui appartengono l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, le promesse [...] e da cui proviene Cristo secondo la carne» (Rm 9,4-5). Riconoscono che questi doni di Dio sono stati accolti in tradizioni diverse e sono stati espressi attraverso diverse culture e teologie. In riferimento alle chiese e alle diverse denominazioni cristiane considerano le diversità componibili nell'armonia dell'unico Corpo di Cristo (I Cor 12). Ritengono che l'unità della chiesa sia un dono dello Spirito Santo e un compito di tutte le comunità cristiane che si attua attraverso il rinnovamento di tutti e di ciascuno. Lo spirito dialogico che lo contraddistingue allontana il SAE da ogni forma di integrismo e di fondamentalismo e lo apre a una verifica della fede compiuta attraverso un assiduo confronto con la Parola di Dio, e lo impegna nel dialogo fraterno, nella preghiera e in una concreta cooperazione.

Attività

In sede locale e regionale: Impegno di preghiera, di studio biblico e teologico; incontri di dialogo, di confronto, di testimonianza e di servizio comune; sostegno, collaborazione e consulenza per iniziative diocesane, di altre comunità cristiane o, più in generale, della società civile.

In sede nazionale: Sessioni estive di formazione ecumenica, aperte alla partecipazione di soci e non soci, di ogni età e di ogni estrazione religiosa e culturale. Convegni primaverili, organizzati di anno in anno in diverse località italiane. Iniziative varie, anche in collaborazione con altri soggetti ecclesiali e civili, con particolare riguardo per i temi della giustizia, della pace e della salvaguardia del creato. Pubblicazione regolare degli Atti delle Sessioni, degli Atti di taluni altri incontri e di documenti prodotti dal Gruppo Teologico. Pubblicazione di un notiziario trimestrale di attualità ecumenica e d'informazione interna.

*Le notizie qui di seguito sono tratte da <http://www.saenotizie.it/>.